

8 agosto 1980. L'arma potente.

«Sei qui nel luogo, che ti ho preparato, per il tuo riposo. Hai passato questi ultimi giorni in unità di preghiera e di vita con x..., che ti ho dato come tuo piccolo fratello, e su cui grande è il mio disegno per questa mia Opera. Miei figli prediletti, come è grande l'amore e il dolore del mio Cuore Immacolato! Vi guardo con tenerezza immensa. La mia Luce penetra la vostra vita, l'anima, il cuore, la vostra esistenza. Quante difficoltà dovete superare; quante sofferenze vi attendono ogni giorno! Il dolore è diventato per voi il vostro cibo quotidiano; e così, spesso, siete portati allo scoraggiamento ed allo sconforto. Vivete nell'amore immacolato del mio Cuore. Siate piccoli, poveri, umili. Accettate, come un dono, la vostra fragilità. Non cercate mai né di affermare voi stessi né di primeggiare sopra gli altri. La strada su cui vi conduco è quella del nascondimento e delle umiliazioni. Non siate curiosi di sapere ciò che vi attende, ma, in ogni momento, vivete nell'amore perfetto. Allora potete donarvi sempre più alle anime, perché ad ogni vostro slancio corrisponde un aiuto del Signore, proporzionato al vostro lavoro. Andate avanti con coraggio, senza fermarvi mai, portando la vostra croce, come il vostro fratello Gesù nel suo cammino al Calvario, in una via che sembrava impossibile e sproporzionata alle sue poche forze rimaste. La vostra missione è sublime, e non dovete lasciarla fermare dalla debolezza e dallo sconforto umano. I miei tempi sono giunti e presto uscirò dal deserto, in cui mi trovo, per la fase decisiva di questa mia battaglia. Ho perciò bisogno di voi e dell'arma potente del vostro amore, puro, sacerdotale. Aprite il cuore alle dimensioni del mio Cuore Immacolato e allora tracteremo una grande strada di Luce, su cui i miei poveri figli smarriti potranno essere ricondotti e salvati».